

Anziani Casa dolce casa ti condivido

Abitazioni unifamiliari, futuro urbanistico e invecchiamento della popolazione
L'Associazione generazioni e sinergie rilancia la riflessione sul futuro del domicilio

VIOLA MARTINELLI

■ Quale futuro per la casa unifamiliare? Questo l'interrogativo attorno al quale si è discusso giovedì durante un pomeriggio di studio organizzato dall'Associazione generazioni e sinergie - organismo che si occupa del fenomeno della longevità attiva e della solidarietà tra generazioni - al centro La Piazzetta di Loreto.

Un quesito di partenza che in realtà pone le basi per numerosi spunti di riflessione di più ampio margine, come ad esempio la futura pianificazione urbana, la trasformazione degli spazi abitativi, il crescente invecchiamento della popolazione e il problema legato alla «sottoccupazione dell'alloggio».

Per dirlo con dati statistici, basta infatti pensare che in Ticino, delle 43.700 case monofamiliari presenti sul territorio, il 22,6% è abitato da economie domestiche composte da singoli individui, mentre il 33,4% da coppie.

Il tema diventa ancor più delicato se si considera il fatto che, di questi residenti, una percentuale importante rientra nella fascia Over 65, una categoria che in futuro, dati alla mano, rappresenterà un terzo della popolazione del nostro Cantone. Per dirlo tout court: lo spazio per costruire sul nostro territorio diminuisce sensibilmente e le case unifamiliari sono abitate da un numero sempre più ridotto di inquilini, di età via via più elevata. Quello che i dati statistici mancano però di evidenziare, è il valore emotivo e culturale che viene attribuito al concetto stesso di casa come proprietà privata e punto di riferimento per i suoi abitanti. Come hanno spiegato **Laura Bertini** e **Barbara Masotti**, dottorande alla SUPSI intervenute nell'incontro di giovedì, la casa, e in particolare modo il saper prendersene cura, riflette per la persona anziana uno status symbol di vitale importanza: la dimostrazione di essere ancora indipendenti e autonomi.

Cosa fare però quando questo equilibrio inizia a vacillare? Quando il farsì carico della propria abitazione diventa un compito arduo, fisicamente e economicamente parlando? Una proposta arriva da **Mariette Beyeler**, architetto romando specializzato nello studio di strategie volte a «densificare» case unifamiliari e quartieri abitativi. Invitata al pomeriggio studio, Mariette Beyeler ha esposto alcuni progetti sviluppati proprio per rispondere da una parte ai nuovi bisogni dell'anziano e dall'altra, all'imperativo crescente di un utilizzo ottimale dello spazio.

La tendenza che ne scaturisce è in particolare modo quella di riadattare parte della struttura abitativa alle esigenze dell'anziano, riservando il resto della casa ad altri membri della famiglia o a nuovi subentranti. Questa «ottimizzazione dello spazio» come ricorda Beye-

ler, non porterebbe unicamente vantaggi economici per le due parti, ma incoraggerebbe anche uno scambio intergenerazionale favorito dalla vicinanza dei residenti, e una conseguente rivitalizzazione degli spazi.

La necessità di trovare una soluzione all'esigua disponibilità di spazi edificabili sul nostro territorio impone quindi una reazione da parte delle autorità nella progettazione architettonica-urbanistica. Per il Consigliere di Stato **Paolo Beltraminelli** è tempo di abbandonare il mito della casa unifamiliare per lasciar posto a una nuova concezione di alloggi funzionali per l'anziano. Alloggi in grado di fornire al resi-

dente una qualità di vita valutata tramite il criterio della sicurezza, del sentirsi tranquilli grazie alla prossimità di altre generazioni, e non più calcolata in base alla superficie a disposizione. «Bisogna pensare - afferma il direttore del DSS - al futuro dell'urbanizzazione e chiedersi quanto spazio individuale necessitiamo per vivere. Occorre agire su tre fronti: monitorare il trend dell'alloggio per anticipare l'evoluzione delle necessità in continua trasformazione, considerare i bisogni fisici ed economici dell'anziano e rinnovare il parco alloggi già esistente senza aumentarne il costo». In materia di dimora quindi, l'evolvere delle esigenze delle diverse

generazioni e il diminuire del terreno a disposizione sembra imporre oggi un chiaro imperativo nella ricerca e nello sviluppo di nuovi modelli abitativi.

Il pomeriggio organizzato dall'Associazione generazioni e Sinergie rilancia quindi un tema centrale che tocca da vicino non solo gli anziani di oggi, ma soprattutto quelli di domani.

Obiettivo dell'incontro era quindi in primo luogo quello di sensibilizzare e incentivare la riflessione, non solo da parte delle autorità e degli enti specializzati, ma, in particolare modo, di quelle generazioni che saranno, domani, attori e protagonisti di tali cambiamenti.



TENDENZA Riadattare parte della casa per soddisfare nuove e «vecchie» esigenze dei residenti.

(Foto Keystone)

BIDOGNO

Finisce in manette un sospetto falso nipote

■ Un giovane sospettato di essere coinvolto nelle recenti truffe del falso nipote a danno di anziani in Ticino è finito in manette. L'uomo, uno straniero di 22 anni, è stato sorpreso a Bidogno mercoledì scorso attorno alle 21, grazie alla collaborazione di una potenziale vittima che si è accorta dell'inganno ed ha avvertito la polizia. Il suo arresto è stato confermato dal giudice dei provvedimenti coercitivi. Eventuali vittime di fatti avvenuti negli scorsi giorni, che non hanno ancora sporto denuncia, contattino al più presto il comando della Cantonale (al n. 0848.25.55.55).

CAMPIONE

Tenta una truffa al Casinò con carte di credito fasulle

■ Aveva 4 carte di credito ottimamente falsificate, con le quali ha tentato di fare alcune transazioni nel casinò di Campione. L'uomo, un rumeno 21enne senza dimora fissa, ma domiciliato nel Bresciano, aveva in tasca anche una carta di identità rubata in un Comune del Piemonte e compilata con le generalità degli intestatari delle carte di credito. Qualcosa però non è andato per il verso giusto: i carabinieri hanno notato i suoi tentativi, finendo per arrestarlo per tutti i reati legati all'uso illecito delle carte. Ieri mattina, in Tribunale a Como, ha patteggiato due anni di condanna. PA.PI.